

## Caos sanità, trema la Regione

### La lista Marrazzo

# «Basta annunci cambi la politica»

Bordate dal vicepresidente della commissione alla Pisana, Luca Canali, esponente anche del gruppo che porta il nome del governatore

L'ultima critica dalla maggioranza si associa alle insoddisfazioni per la gestione del comparto espresse più volte da sindacati e opposizione

---

Contestato  
l'assessore:  
«Fa troppe  
rivelazioni  
a effetto»

---

---

I diessini  
avviano  
«la verifica  
su Giunta  
e Consiglio»

---

di FABIO DI CHIO

RULLANO tamburi di guerra in Regione. Non provengono dall'opposizione, il centrode-

stra, ma dalla maggioranza, il burrascoso centrosinistra sul quale è seduto il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo. Il pretesto è il piano antideficit della sanità. «Riten-

go che sia tempo di smetterla con la politica degli annunci a effetto e operazioni di tipo eclatante fatte alla stampa da parte del responsabile della sanità regionale. Bisogna passare anche nel campo sanitario a una nuova politica, nel senso di una conduzione davvero condivisa tra tutti della medesima». Guarda caso, lo dice il vicepresidente della commissione

Sanità Luigi Canali che, guarda caso, è anche esponente della lista che porta proprio il no-

me «Marrazzo». È un colpo di cannone in casa propria.

Tuona Canali: «Non

basta inaugurare nuove strutture, come Tac e simili, o delineare operazioni che si risolvono in un puro maquilage dei centri sanitari esistenti, se non sia ha piena consapevolezza dei fondi che si hanno realmente a disposizione. Un esempio è l'ospedale dei Castelli». E si chiede: «Con quali somme è realizzabile se lo Stato ha tagliato i fondi per l'edilizia sanitaria? Come si può pensare di trattare un mutuo con la Cassa depositi e prestiti? Una cosa impensabile».

Più che il presidente Mar-

razzo, il bersaglio di Canali sembra l'assessore alla Sanità, il diessino Augusto Battaglia. «Con il recente assestamento di bilancio approvato in Consiglio regionale - insiste Canali - sono stati individuati criteri rigorosi che non appaiono affatto coerenti con quanto annunciato dall'assessore, le cui iniziative comporterebbero addirittura un aumento di spesa - aggiunge - A questo proposito, proprio in quella sede è

stata istituita una apposita Commissione speciale che deve affrontare compiutamente i nodi irrisolti della sanità regionale. Bisognerebbe perciò convocare e dunque discutere in questo organismo le idee ed innovazioni proposte a mezzo stampa. Indispensabile resta, a mio avviso, passare a un nuovo modello di sanità, dove si superi la concezione - e il vecchio che ancora cerca di sopravvivere - legata alla pura occupazione del posto letto optando invece per un sistema centrato sulla qualità del servizio e dell'assistenza sanitaria e dove tutti gli attori, e anche quindi strutture e centri privati, siano pienamente coinvolti per il miglioramento dell'offerta, attuando in concreto il diritto alla salute».

L'ex deputato Battaglia non è nuovo a bordate simili. Da quando è assessore ha incassato la bocciatura della Margherita, la stroncatura della minoranza, perfino l'insoddisfazione dei sindacati, consolandosi solo con una difesa d'ufficio del presidente. Nemmeno il suo partito ha steso su di lui ali protettive. Lo ha lasciato intendere il capogruppo ds Parronicini quando a inizio estate ha detto: «Abbiamo avviato un

percorso per una verifica complessiva del lavoro svolto per capire i punti di forza e di debolezza. Faremo una riflessione sulla giunta, sul Consiglio e sui lavori di commissione in maniera più adeguata alla macchina della maggioranza che si sta allargando». Il tempo della verifica sembra sia arrivato.